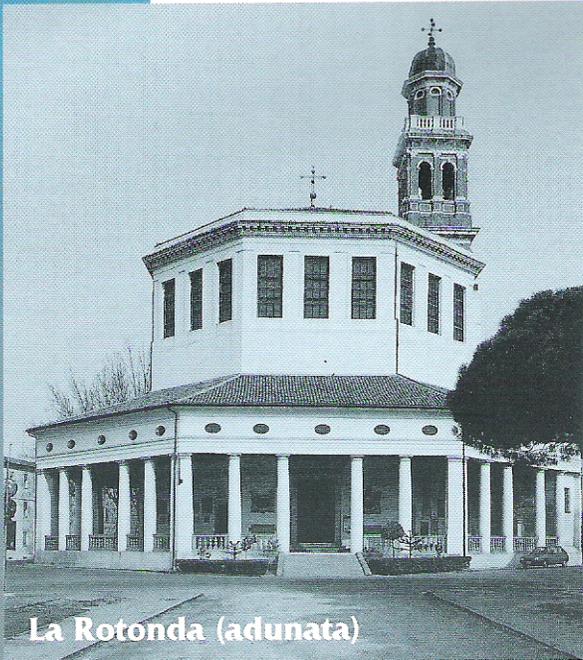


Luglio 2000

A.I.T.A.

Lagunare

Organo ufficiale dell'Associazione Lagunari Truppe Anfobie



La Rotonda (adunata)

IV Raduno Nazionale
"Polesine 2000" Adria, Rosolina, Rovigo
23-24 Settembre 2000



P.zza Vittorio Emanuele
(cerimonia)

*Come lo scoglio infrango,
come l'onda travolgo*

Tiratura 9.000 copie



Il Lagunare

Rivista dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibie.
Iscrizione n° 1203 Reg. Trib. Venezia 18/10/95
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Casella Postale 576-Poste Rialto-30100 VE
Tel. e Fax: 041/43.35.09
Direttore: Antonio Assenza
Direttore responsabile: Angelo Antognetti
Capo redattore: Paolo Antigo
Presidente Nazionale: Gen. Antonio Assenza.
Anno 5 - numero 2, Luglio 2000
Prog. e Stampa: Centro Grafico Via Perosi, 8
Noale (VE)
Tel. 041.441.888 - Fax 041.580.03.63

Il giornale è stato chiuso il 15.06.2000 - Questo numero è stato stampato in n° 9.000 copie, inviate gratuitamente ai soci dell'A.L.T.A. o chi ne fa richiesta.

ORGANI NAZIONALI

Presidente: Gen. Antonio Assenza
Vice-Presidente: Francomario Colasanti
Segret. Generale: Ennio Serafin
Dirett. Amministrativo: Giuseppe Gianni
Coordinatore Referenti: Paolo Antigo
Referente Polesine: Gianni Augusti
Referente Destra Piave: Agostino Alberton
Referente Sinistra Piave: Franco Boato
Proselitismo Riviera Brenta: Adelino Massaro
Proselitismo Mestrino: Luigi Randazzo
Assistente Referente Sx. Piave: Mario Melchiori
Consul. ai Raduni Nazionali: Giampaolo Saltini
Consul. Giuridico Amm.: Fiorenzo Pizzeghello
Coordinatore. Protez. Civile: Roberto Zaffin
Materiali Sociali - Cerimonie: Ernesto Carraro
Leonardo Sautariello
Sergio Girolami
Dir. Centro Pubbl. Inform. e Prom. Arruol.:
Giuliano Marchi

Collegio dei Proibiviri: Salvatore Lo Giudice
(*Presidente*)
" Giambattista Mengo
" Giordano Ceretti
" Mario Dal Bò
" Giancarlo Finotto
" Franco Barberini (*Suppl.*)
" Camillo Izzo (*Suppl.*)

Collegio dei Revisori dei Conti:
" Cristiano Quattromani (*Presidente*)
" Sebastiano Finotto
" Diego Guadagnin
" Giuseppe Valconi (*Suppl.*)

PROGRAMMA ATTIVITA' 2° SEMESTRE 2000

- 23-24 Settembre, Rovigo IV Raduno Nazionale,
- Ottobre: visita ad una infrastruttura del Rgt. Lagunari non svolta nel primo trimestre essendo il Rgt. fuori Italia,
- Novembre: Partecipazione a Roma al Giubileo dei Militari e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

In questo Numero

- pag. 2 Organi Nazionali - Programma 2° Semestre 2000
- pag. 3 Dal Presidente Nazionale
- pag. 4-9 IV Raduno Nazionale "Polesine 2000"
- pag. 10-11 Lettere al Presidente
- pag. 12 Verso un secondo Monumento al Lagunare
- pag. 13 Impegni del Reggimento Lagunari
- pag. 14-15 Prospettive evolutive
- pag. 16-18 Cronaca - Protezione Civile
- pag. 18-19 Notizie
- pag. 20 Sezioni e Presidenti
- pag. 21-22 Situazione finanziaria dell'A.L.T.A.



FONDO GIACOMO TRAMONTI

Il Fondo Giacomo Tramonti, grazie ai contributi ricevuti da Soci Benemeriti, è sempre aperto a favore di Lagunari bisognosi di solidarietà. L'A.L.T.A. continua ad essere in condizione di onorare la memoria del vecchio Comandante di Reggimento.

HAI RINNOVATO L'ADESIONE ALL'A.L.T.A. ???

L'articolo 6 dello Statuto prevede che il pagamento della quota sociale «costituisce presupposto di appartenenza all'associazione e dell'esercizio di diritto di voto».

Può essere eseguito tramite la Sezione di appartenenza oppure a mezzo conto corrente postale n.

I 1404308 intestato all'A.L.T.A. - Presidenza Nazionale.

L'adesione, tramite il rinnovo della quota sociale, non è solo un fatto venale ma consente all'Associazione di restare libera e di poter portare avanti le proprie idee senza dover sottostare a contributi esterni che potrebbero diventare anche vincolanti.

Lagunare, la Tua adesione diventa strumento di auto sufficienza dell'Associazione!

Dal Presidente Nazionale



Miei Lagunari

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio CIAMPI ha rifondato la festa della Repubblica, ripristinando il ricevimento al Quirinale del 2 giugno e la parata militare ai Fori Imperiali, scomparsa da dodici anni per un malinteso

senso di pacifismo. In questi anni abbiamo guardato, con una certa invidia, alla vicina Francia che il 14 luglio dimostrava la propria identità nazionale mentre nel nostro Paese ciò avveniva in sordina, quasi con vergogna. CIAMPI ha rifondato la festa nazionale dell'Italia. Non avevamo dubbi sul Suo patriottismo,

ricordando la commozione del Suo volto durante l'esecuzione dell'inno d'Italia la sera del Capodanno 2000. Una festa nazionale è anzitutto una parata militare, perché (come scrive Sergio ROMANO) "soltanto le Forze Armate possono ricordare a un Paese che la sua storia è sempre, in ultima analisi, la storia del coraggio e dei sacrifici con cui la nazione ha costruito se stessa e difeso la propria integrità territoriale". Questo concetto lo conoscevano bene i cittadini romani che partecipavano con adesione massiccia, convinta ed entusiastica alla parata del 2 giugno degli anni 60. Abitando allora a Roma, ne sono

testimone.

Dagli anni 80 sono stati fatti accantonare questi sentimenti togliendo visibilità ai simboli che li sostanziano e sostituendo il sentimento di Nazione con l'europeismo, quasi che Europa (oltre tutto solo monetaria) significasse negazione di Patria. Hanno varato leggi che privilegiavano l'obiezione di coscienza con la conseguenza di ridurre il gettito della leva. Poi ci hanno detto che la leva era soltanto "una tassa da abolire" e da sostituire con la professionalizzazione.



Ed il popolo, anche per questo, si è disaffezionato verso tutto ciò che sapeva di organizzato e di statuale. La riprova non risiede solo nel fenomeno dell'astensione, come crede il mondo politico. Il mondo associazionistico percepisce invece altri inquietanti segnali nel campo della solidarietà, della partecipazione, dell'altruismo, mentre le Associazioni d'Arma avvertono l'abolizione della leva come un colpo di grazia. Sia chiaro, colpo di grazia non solo sulla vita dell'Associazione (sarebbe il meno) ma su quel mondo di valori che la leva rappresenta e che, colpo su colpo, in questi anni è stato compromesso. Anche per

questo siamo contrari all'abolizione integrale della leva ritenendo che lasciandone una minima parte si salverebbe quel mondo di valori e di tradizioni che essa rappresenta. Comprendiamo che i nuovi compiti affidati all'Esercito e le nuove tecnologie richiedono una professionalità prima non necessaria, ma riteniamo possibile contemperare le due esigenze: professionismo e sistema dei valori della leva (per il gettito di quest'ultima una classe politica coraggiosa potrebbe correggere gli effetti negativi della legge sull'obiezione). Attenzione. La professionalizzazione dell'Esercito non è argomento di oggi.

Ne sentivo parlare già negli anni sessanta, osteggiata però da politici che, ritenendola possibile strumento di un eventuale golpe, la respingevano ritardando di fatto l'ammodernamento dell'Esercito. Ora, spingono per la professionalità.

Il Presidente CIAMPI,

indubbiamente orgoglioso del periodo di servizio militare da Lui prestato, premiato dall'adesione popolare alla parata militare (riprova che il popolo sente ancora questi sentimenti, quando c'è chi riscopre i simboli che li rappresentano), stà cercando di ridare visibilità al sistema di valori e di salvarlo. Glie ne siamo grati e speriamo che in questo salvataggio rientri, sia pure in minima parte, anche quello della leva, per noi valore insostituibile.

San Marco!

**Lagunare Generale
Antonio ASSENZA**

IV RADUNO NAZIONALE

MESSAGGI DI SALUTO

MINISTRO DELLA DIFESA



Lagunari d'Italia
Rivolgo a tutti il caloroso saluto nell'imminenza del IV Raduno

Nazionale della vostra giovane Associazione che ha saputo raccogliere le esperienze e le tradizioni di reparti del nostro Esercito unici per bacino di impiego ed esperienze operative.

L'Italia guarda con simpatia a voi Lagunari, eredi di gloriose imprese che risalgono direttamente al primo conflitto mondiale e, andando ancora indietro nei secoli, alle imprese dei "Fanti da Mar" della Repubblica veneta. La gente vede in voi una delle specialità più interessanti dell'Esercito che accoglie fra le sue fila tanti giovani capaci, pronti a mettere a

disposizione della Patria il loro entusiasmo, in ogni circostanza di pace e di guerra.

Voi Lagunari avete svolto compiti importanti a tutela della sicurezza di una zona del tutto particolare del nostro Paese connotata da un ambiente operativo unico tra terra ed acqua, la laguna di Venezia e l'Alto Adriatico, Siete e restate legati in modo indissolubile a queste terre che hanno segnato la vostra storia e dalle quali proviene la maggior parte di voi. Ora, in un nuovo contesto internazionale, la riorganizzazione operativa dell'Esercito e delle Forze Armate chiama la vostra specialità a nuovi compiti, su scenari molto più ampi ed in un quadro di accresciuta cooperazione interforze e multinazionale. I Lagunari costituiscono, infatti, un elemento importante delle forze mobili e bene si prestano ad operazioni rapide ed incisive, come sono quelle oggi richieste per la difesa della pace, della stabilità e del diritto.

Sono certo che la stima che vi cir-

conda, in tutto il Paese, in particolare nelle aree di vostra naturale elezione, saprà alimentare un circuito di giovani volontari che guarderanno alla vostra specialità come ad un ambizioso ed attraente traguardo professionale e morale, al servizio dell'Italia per la difesa della sicurezza del Paese e della pace.

Lagunari d'Italia, sono certo che Rovigo, città legata alle vostre tradizioni, darà prova dei sentimenti che tutta l'Italia nutre nei vostri confronti. I cittadini parteciperanno alla sfilata salutandovi i vostri Labari ed il Tricolore.

Desidero infine rinnovare il saluto ed il plauso al Presidente Assenza, che sa animare una Associazione presente e vitale. Con pari sentimenti di gratitudine mi rivolgo ai dirigenti nazionali e locali dell'Associazione ed a tutti i Lagunari in congedo che si accingono a rinnovare la loro testimonianza di lealtà e di fedeltà verso la Patria.

On. Sergio MATTARELLA



CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

I Lagunari di ogni età, in congedo ed in servizio, animati ed affratellati da comuni sentimenti di

amore e dovere verso la Patria, si riuniscono nella cornice della città di Rovigo per dare vita al loro IV Raduno Nazionale. Al riguardo, desidero rivolgere un saluto ed un ringraziamento alle Autorità civili e comunali ed alla cittadinanza tutta per aver favorevolmente accolto l'iniziativa dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibe.

La manifestazione rappresenta una

tappa fondamentale che rinnova nel tempo i valori militari, morali e professionali, tangibili segni di un passato glorioso, ma anche sicuro sostegno nelle sfide presenti e future che il Reggimento Lagunari "Serenissima" e l'Esercito intero sono e saranno chiamati a superare.

Eredi di antichissime tradizioni militari che risalgono a più di 2000

LE "POLESINE 2000"

anni or sono, a quei valorosi soldati romani che, agli ordini di Caio Duilio, combatterono nelle acque di Milazzo contro i Cartaginesi, i Lagunari hanno sempre dimostrato nel tempo — in pace e in guerra — e negli interventi in occasione di calamità naturali nonché, più recentemente, nelle missioni internazionali di pace, la loro tradizionale abnegazione e dedizione, il loro coraggio e spirito di sacrificio, comune matrice che si è sviluppata nell'ambiente lagunare, dall'operare in uno spazio difficile e pericoloso, in cui la terra cede il passo al mare ed i due elementi si fondono e confondono.

Nel prestigioso nome della "Serenissima", che evoca antiche glorie e nel segno del leone conosciuto in più continenti, i Lagunari tramandano con orgogliosa fierezza

le tradizioni dei "Fanti da Mar".

Con decreto del giugno 1984, i Lagunari diventano la più giovane "specialità" dell'Arma di Fanteria, portando con sé un patrimonio di conoscenze e di professionalità elevate e nel contempo trasmettendo una "grinta", fierezza ed una vitalità da divenire propulsori nell'attività di ammodernamento, flessibilità ed evoluzione della Forza Armata.

In tale contesto, l'Associazione Lagunari Truppe Anfobie, in un filo ideale indissolubile, unisce ed amalgama il passato al presente e riafferma con vigore le tradizioni che sono proprie della specialità. Con il suo connaturato attivismo, con l'attività dei suoi nuclei volontari operanti a favore della Protezione Civile, sempre disponibili in caso di pubbliche calamità,

con le sue numerose e variegata iniziative garantisce il collegamento fra le diverse generazioni, rafforzando quei principi di valore ed altruismo operativo e diffondendo nella società quel sano spirito costruttivo, orientato al bene che caratterizza la specialità lagunare.

Con questi sentimenti rinnovo a tutti i radunisti il mio più fervido saluto ed il più convinto riconoscimento dell'Esercito per il professionale lavoro che viene fatto e per l'impegno senza remore che viene profuso nell'interesse superiore dell'Istituzione.

A tutti va l'augurio più sincero di serenità e di sempre maggiori fortune!

*Tenente Generale
Francesco CERVONI*



SINDACO DI ROVIGO

E' con grande piacere ed entusiasmo che rivolgo il mio saluto a tutti i partecipanti al

R a d u n o

Nazionale dei Lagunari che, giunto alla quarta edizione, si terrà il 23 e 24 settembre a Rovigo.

Una iniziativa capace di creare un momento di incontro fra vecchi commilitoni, rinsaldando antichi vincoli di fraternità ma in grado

anche di dare vita a momenti di confronto e aggregazione con i cittadini del luogo. Per l'occasione la nostra città è pronta ad accogliere questa manifestazione e i rodigini che, nell'arco delle due giornate, seguiranno l'evento sapranno dimostrare il grande spirito di ospitalità che da sempre hanno.

Rovigo ed il Polesine si apprestano a vivere un intenso momento, ricco di valori umani e solidarietà. L'Associazione Lagunari Truppe Anfobie ha saputo contraddistinguersi anche in occasione di azioni di volontariato e di protezione

civile diventando un valido sostegno e aiuto nel caso che qualsiasi emergenza minacci le popolazioni. L'Amministrazione Comunale è quindi felice e orgogliosa di poter essere testimone di questa manifestazione.

Ringrazio coloro che si sono adoperati per la buona riuscita dell'iniziativa ed auguro a tutti una piacevole permanenza nella nostra città.

*Il Sindaco
Fabio BARATELLA*

IV RADUNO NAZIONALE

ROVIGO E IL POLESINE

La provincia di Rovigo comprende popolazioni dalle tradizioni storiche diverse: quelle a sud del Canalbianco risentivano degli influssi ferraresi, quelle a nord erano più sensibili all'influenza veneta, mentre Adria manteneva una certa indipendenza per la presenza della sede vescovile.

Nel 920, per volere di papa Giovanni X, veniva iniziata la costruzione di un castello a Rovigo per difenderla dalle invasioni barbariche, i cui resti, oggi, sono limitati alla merlata torre Donà, la torre mozza ed alcuni ruderi delle mura a Piazza Matteotti. La città, a lungo contesa fra i Vescovi di Adria e gli Estensi, passava sotto Venezia a partire dal 1516 al termine della Guerra di Cambrai. Dopo un periodo di ducato sotto Napoleone, nel 1815, quando il Congresso di Vienna creava il Regno Lombardo Veneto, veniva costituita un'unica entità amministrativa comprendente, appunto, il territorio compreso fra le aste terminali del Po e dell'Adige, con capoluogo Rovigo.

L'avvento della Serenissima dopo secolari lotte fra il Ducato di Ferrara e la Repubblica veneta, offriva al Polesine (in condizioni disastrose sia per le interminabili guerre sia per le alluvioni del Po e dell'Adige) un periodo di pace e benessere, lungo quasi tre secoli che consentiva, tra l'altro, di porre mano ai primi lavori di bonifica in quei terreni insalubri, con frequenti acquitrini e boschi spontanei. Il Polesine, creato dalla lenta sedimentazione del Po e dell'Adige, dal divagare dei loro rami è anche la testimonianza della secolare opera dell'uomo per regimentarne le acque e trasformare i primitivi

territori nelle attuali fertili zone a spiccata vocazione cerealicola ed ortofrutticola. Così oggi il Polesine si presenta con vaste coltivazioni (in cui predominano il mais, il frumento, le barbabietole e la soia mentre è, pressochè, scomparsa la coltivazione del riso) interrotte dai rialzi degli argini e segnate, nella parte bassa, da valli da pesca per l'allevamento di specie pregiate e da una certa industria cantieristica. Lo sfruttamento del suolo non ha cancellato, però, gli aspetti più interessanti del territorio, legati alla presenza di "zone umide" ricche di flora tipica e di uccelli migratori: una fauna che si ritrova ormai solo nelle oasi naturalistiche protette e nelle aree destinate all'osservazione come nel giardino botanico di Porto Caleri.

I centri abitati del Polesine, sorti in prevalenza lungo i corsi d'acqua (

Roverella progettato nel Quattrocento, la chiesa della Beata Vergine del Soccorso, conosciuta come la Rotonda per la sua pianta ottagonale.

Le testimonianze della storia del Polesine sono raccolte in diversi musei, come quello Archeologico Nazionale di Adria (reperti greci, etruschi, romani e paleo-veneti), il Museo Civico della civiltà in Polesine a Rovigo (materiale preistorico, opere romane ed antiche ceramiche), il Centro Museale di San Basilio (reperti dell'età romana), a Fratta e Castelnovo Bariano (reperti preistorici) mentre a Villadose è documentata la centuriazione romana. Testimonianze della storia del Polesine sono anche le numerose ville sorte, lungo i fiumi principali, a partire da quando i nobili emiliani e veneziani, per controllare le proprietà ed i lavori



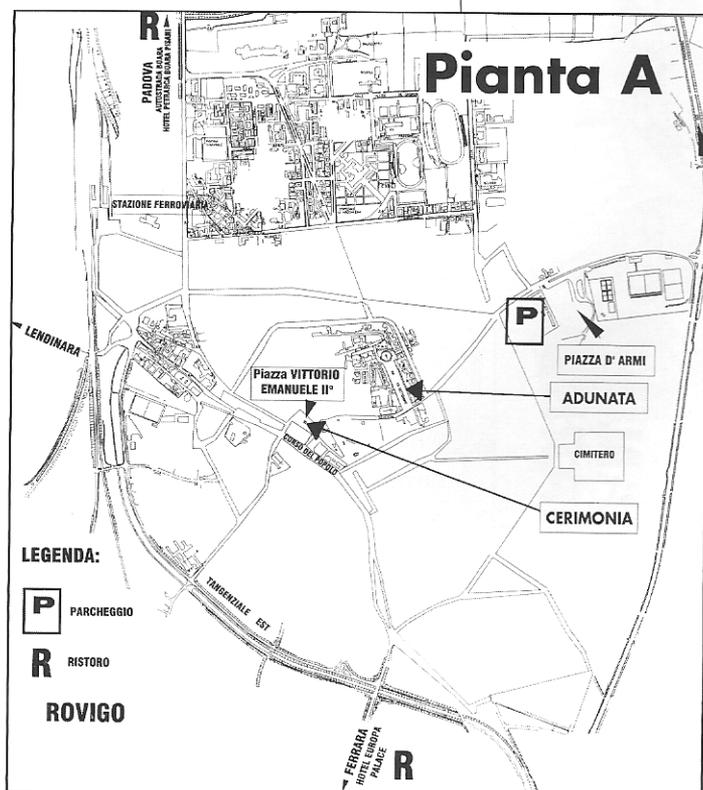
che sino alla metà del XIX secolo costituivano le principali vie di comunicazione) risalgono all'età del bronzo (Fratta Polesine, Villamarzana, Castelnovo Bariano) o a quella classica antica (Adria, Loreo, Trecenta). La maggior parte, comunque, è sorta nel Medio Evo, come Rovigo. Del capoluogo, si ricorda il Duomo terminato nel Settecento, il Municipio costruito alla fine del Cinquecento sovrastato dalla torre dell'orologio della fine del Settecento, Palazzo

di bonifica iniziarono a stabilirsi nelle campagne: la Palladiana "Badoera" di Fratta Polesine, Baroni a Baricetta, Pellegrini a Salvaterra di Badia Polesine, Manfredini Stampanoni a Gaiba, Dolfin di Lendinara, "Villa Carrer" di Porto Viro, Falcò Longhi di Crespino, oltre l'Abbazia della Vangadizza di Badia.

Questo è il Polesine, per anni bacino di alimentazione del Reggimento Lagunari.

LE "POLESINE 2000"

DISPOSIZIONI LOGISTICHE (Vedasi pianta A) Come si arriva a Rovigo



Rovigo verrà inviata alle singole Sezioni una lettera con la scheda di adesione indicando prezzo concordato e menù.

Possibilità di pernottamento: Corona Ferrea **** 0425 422433, Villa Regina Margherita **** 0425 3 6 1 5 4 0, Europa Palace *** 0425 474797, Hotel Petrarca *** 0425 485176, Cristallo *** 0425 30701, Granatiere *** 0425 22301, Al Corno * 0425 421284, Belvedere * 0425 31332, Cauccio * 0425 31639.

Piazza Vittorio Emanuele è un posto obbligato per lo svolgimento della cerimonia essendo il cuore della città.

Pertanto a tutti i partecipanti, ed in particolar modo ai Presidenti di Sezione, è richiesta una fattiva collaborazione nel seguire le disposizioni di dettaglio per la cerimonia conclusiva.

Adunata

Ore 8,45 Adunata ed incolonnamento a Piazza XX Settembre (dove c'è la Chiesa della Rotonda) Ordine di incolonnamento:

Labaro Nazionale e Bandiere delle Sezioni A.L.T.A., Protezione Civile suddivisa nei Nuclei di Marcon, Riviera del Brenta, Rosolina, San Donà preceduti da striscione con nome della propria Sezione, Emilia- Romagna, Friuli - Venezia Giulia (Passons - Udine, Trieste, Villa Vicentina), Lazio, Lombardia (Bergamo e Mantova), Provincia di Padova (Alta padovana e Padova), Treviso , Provincia di Venezia (Annone Veneto- Pramaggiore , Caorle, Cavarzere, Cesarolo, Chioggia, Eraclea, Jesolo, Marcon, Marghera, Mestre, Mirano, Noale, Portogruaro, Riviera del Brenta, San Donà, San Stino, Spinea, Venezia), Provincia di Rovigo riunita in unica formazione.

Le provincie di Padova e Venezia saranno precedute da uno striscione , fornito dalla Presidenza Nazionale, con il nome della provincia; le regioni Emilia, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Lombardia saranno precedute da striscione con il nome della Regione.

Ore 09,30 afflusso attraverso via Silvestri- Piazza Garibaldi in Piazza Vittorio Emanuele, luogo

Autostrada A13, per provenienze da Padova o Bologna uscita Boara Pisani.

SS 443 Adria-Rovigo per provenienze dal Basso Polesine o dalla SS Romea.

Ferrovia Padova- Bologna fermata di Rovigo.

Parcheggi, per autovetture private o autobus, in Piazza d'Armi, lungo la strada Adria-Rovigo (a 500 metri dal luogo dell'adunata in Piazza XX Settembre) .

Posto informazioni e distribuzione buoni-pasto a Piazza XX Settembre.

Ristoro e pernottamento

Sono stati prenotati 2 ristoranti con capienza, ciascuno, di 600-700 posti: Europa Palace e Hotel Petrarca. A cura della Sezione di

Mostra storica e varie

Mostra storica nel Palazzo della Gran Guardia dove saranno posti, anche, l'annullo filatelico ed il punto vendita di materiali A.L.T.A..

DISPOSIZIONI PER LA CERIMONIA CONCLUSIVA

La cerimonia conclusiva di Domenica 24 settembre 2000 sarà molto più impegnativa, rispetto ai precedenti Raduni, perché si svolgerà a Piazza Vittorio Emanuele che ha una particolare conformazione con un monumento centrale accanto al quale verrà montata la tribuna. Ciò ha costretto ad adottare certi schieramenti e movimenti non facili. D'altra parte, la

IV RADUNO NAZIONALE



della Bandiera del Reggimento Lagunari e del Gonfalone della città di Rovigo che usciranno dal Municipio, aliquota tra colonna con il Leone e Palazzo Gran Guardia: San Stino, Spinea, Venezia, aliquota tra colonna con il Leone e Via Maddalena: Sezioni del Polesine.

Aggiustamenti sul posto potranno essere disposti soltanto dal Direttore Cerimonia Gen. Saltini e dal suo assistente Lag. Mengo.

Gli automezzi della Protezione Civile non entreranno in Piazza Vittorio Emanuele, ma attendranno all'incrocio fra Via Angeli e Via Minelli (sosta su Via Umberto) l'arrivo dei Volontari della Protezione Civile da Via Angeli per mettersi in testa a loro.

Le bande musicali al seguito delle Sezioni non entreranno in Piazza Vittorio Emanuele e si attesteranno in Piazza Garibaldi per aspettare, a termine cerimonia il passaggio della rispettiva Sezione.

Entreranno in Piazza Vittorio Emanuele, soltanto su ordine del Gen. Saltini, se, una volta completato lo schieramento, resterà posto disponibile.

Cerimonia (Ore 10,15)

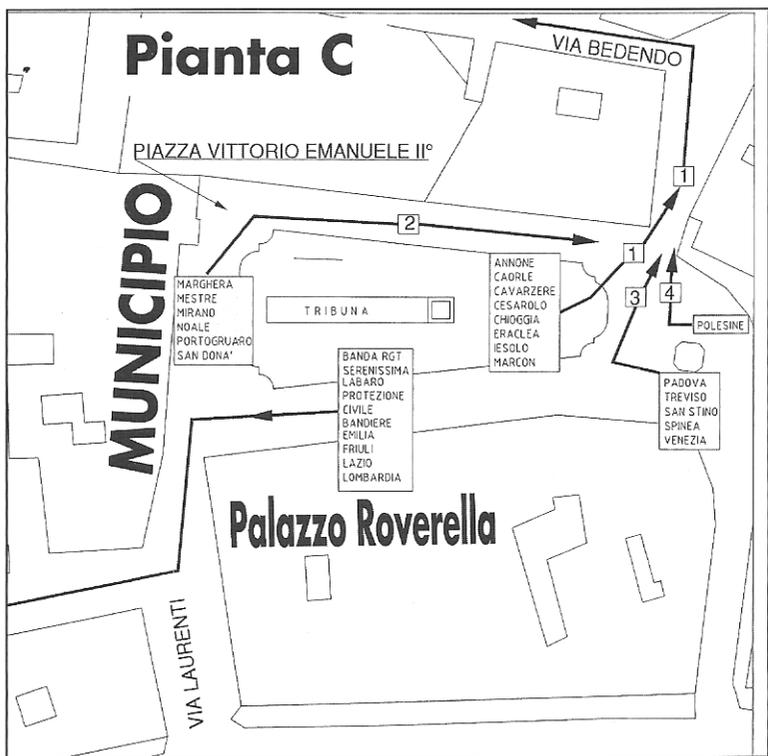
Onori alla Bandiera di Combattimento del Reggimento Lagunari "Serenissima", Onori alla più Alta Autorità, Allocuzione del Sindaco di Rovigo, Allocuzione del Presidente Nazionale A.L.T.A., Allocuzione

della cerimonia conclusiva.

Schieramento (Vedasi pianta B)

Ore 09,45 schieramento in Piazza Vittorio Emanuele. Lo schieramento avverrà su due tronconi, di cui il secondo spezzettato in più aliquote: Troncone di fronte alla tribuna e spalle a Palazzo Roverella: Banda, Reggimento Lagunari "Serenissima", Labaro Nazionale e Bandiere delle Sezioni A.L.T.A., Protezione Civile, Emilia, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Prov. Padova, Prov. Treviso; Rimanente Troncone: aliquota tra la colonna con il leone ed il monumento: Annone, Caorle, Cavarzere, Cesarolo, Chioggia, Eraclea, Jesolo, Marcon, aliquota tra

tribuna e Municipio: Marghera, Mestre, Mirano, Noale, Portogruaro, Riviera, San Donà. Queste ultime Sezioni dovranno lasciare un varco al passaggio



LETTERE AL



Ho letto con interesse e piacere il libro sui Lagunari "Al grido di San Marco!" Complimenti a Te ed ai Tuoi collaboratori.

Ho apprezzato, in particolare il ricordo dedicato ai "Fanti da Mar" della Repubblica Sociale Italiana. Ritengo che tutti coloro che hanno portato le armi ed hanno combattuto per il nostro Paese con onestà di intenti debbano essere ricordati e onorati. Il riconoscimento del valore del proprio avversario è una buona regola di comportamento, doverosa e conveniente per qualsiasi combattente. Una buona regola che dovrebbe essere ricordata.

Ho apprezzato in special modo il Tuo intervento alla cerimonia. Credo che, per conservare i Lagunari nell'ordine di battaglia del nostro Esercito, si debba decisamente puntare, sin da ora, alla loro trasformazione in truppe anfibia. Al riguardo, rammento di aver letto recentemente che la Marina sta potenziando il "San Marco". Uno dei sei programmi pluriennali di approvvigionamento all'esame delle Commissioni Difesa di Camera e Senato prevede infatti la trasformazione degli LVTP-7 del "San Marco" in AAVP-7A1 e, in futuro; l'acquisto degli AAA-V in fase sperimentale negli USA. Bisogna che i nostri "escano dalla laguna".

Non Ti dico niente delle eventuali trasformazioni organiche necessarie per conferire la nuova fisionomia ai Lagunari, perché certamente sei più aggiornato di me. E' importante comunque che una eventuale futura Brigata Anfibia comprenda anche Trasmissioni, Genio ed Artiglieria, componenti che soltanto l'Esercito potrà fornire, con innegabili benefici di carattere operativo. Con stima e cordiali saluti.

Gen. C. A. Giovanni RAVENNA

Il Gen. C.A. Giovanni RAVENNA (citato a pag. 157 e 159 del libro "Al grido di San Marco!" per il quale ha accettato di concedere una lunga intervista) è uno studioso dei problemi ordinativi, essendo stato, a suo tempo, Capo Ufficio Ordinamento dello Stato Maggiore Esercito. Non credo che il problema della Brigata Anfibia, anche se accantonato, possa ritenersi cancellato definitivamente, perché i principi dell'"Arte della Guerra" non possono essere stravolti da visioni particolaristiche del momento. Oltre al "San Marco" anche il Reggimento Lagunari "Serenissima" ha in cantiere la riconversione della linea mezzi, come indicato nell'articolo " Prospettive evolutive. Il Reggimento Lagunari all'alba del XXI secolo" a pag. 15.



Credo sia opportuno parlare un poco del futuro dei Lagunari. D'accordo, siamo la memoria storica di quello che fu un grande Reggimento, che sarebbe potuto diventare un'importante Brigata, ma tant'è, con i se ed i forse non si costruisce il futuro, si rimugina soltanto il rimpianto. Eppure va ricordato che il Raggruppamento nacque come forza mista, con leva di terra e di mare, con Ufficiali e Sottufficiali provenienti dall'Esercito come dalla Marina. Sappiamo il perché. Quando la Marina poté ricostituire il Btg. San Marco, i Lagunari rimasero come una delle più particolari specialità dell'Esercito. Per varie ragioni, che non è qui il caso di rivangare, gli effettivi e l'importanza della specialità fu via via ridimensionata ed oggi ci troviamo di fronte

ad un Reggimento con la forza di un Battaglione. Si vuole forse trasformare i Lagunari in una fanteria leggera o comunque in qualcosa che con la specialità non ha niente a che vedere?

Forse si pensa che, poiché la Marina si sta organizzando sempre meglio per dotare il San Marco di strutture idonee a sbarcare e muoversi celermente, i Lagunari stiano diventando un inutile doppione.

Eppure quando le varie forze di difesa e sicurezza (Carabinieri, Guardia di Finanza, etc.) devono ottenere la patente nautica si recano a Sant'Andrea, non a Brindisi. I Lagunari possono dare all'Esercito qualcosa di più di quanto si stia facendo attualmente. Quali altri reparti possono operare celermente in ambienti come quelli previsti proprio per i Lagunari? Ricordiamoci che i grandi sbarchi aeronavali non si fanno più da tempo, resta eventualmente la possibilità del colpo di mano anfibio, ma oggi si potrebbe legittimamente pensare ad un reparto che abbia la capacità di muoversi in terra e in acqua, con il supporto di mezzi anfibi, ma anche di elicotteri.

Quello che potrebbe essere importante per l'Arma di Fanteria sarebbe, a mio avviso, una maggiore specializzazione in tutti quei settori dove difficilmente potremmo trovare una valida concorrenza. Un reparto addestrato ad operare in terra e in acqua, con la possibilità di spostarsi in terra, acqua ed aria, con mezzi blindati, mezzi anfibi ed elicotteri, con la capacità operativa di veloci incursioni, potrebbe funzionare veramente come un reparto speciale, in grado di dare all'Esercito la possibilità di agire in modo celere ed esecutivo, senza dover ricorrere

PRESIDENTE

alla collaborazione di altre forze, spesso prestato malvolentieri.

La Marina sfoggia il Btg. San Marco, i Carabinieri hanno i loro reparti speciali di tutti i tipi, l'Esercito dovrà forse rimanere la Cenerentola delle Forze Armate?

Se poi si vuole, in nome della razionalizzazione, far sparire i Lagunari dall'organigramma, allora facciamo una volta per tutte, trasformiamo l'Esercito in una polizia internazionale, togliamoli le stellette e smilitarizziamolo, costituiamo il sindacato militare, chiudiamo baracca e burattini. Ed ora che si fa?

Gianfranco DRIOLI

La lettera pone dei grossi interrogativi sul futuro dell'Esercito, e più in particolare, dei Lagunari, che, in parte, trovano risposta nella lettera del Gen. C.A. RAVENNA, e nei due articoli Prospettive evolutive. L'Esercito italiano all'alba del XXI secolo e il Reggimento Lagunari all'alba del XXI secolo" pubblicati a pag. 14/15. Viviamo un cambiamento epocale dello strumento militare, a volte difficile da comprendere.

Tutti i cambiamenti, di qualsiasi organizzazione, avvengono con sacrifici e vanno a maturazione dopo un lasso di tempo necessario per il loro assorbimento. Chi verrà dopo di noi troverà un nuovo Modello Difesa che gli verrà facile capire. Noi, in quanto a mettà del guado, stentiamo a farlo.

E' nell'ordine umano delle cose.

Carissimo Sig. Gen. Ho ritenuto doveroso da parte mia inviarLe quanto segue, per informarla di come si sta evolvendo l'operazione "Forze di Completamento" argomento del quale abbiamo avuto modo di parlarne tempo addietro.

In data 17 maggio ho ricevuto informazioni recandomi presso il Distretto Militare di Padova, salvo diverse disposizioni dovrei con certezza partecipare ad attività che si svolgeranno all'estero nel mese di settembre. Sarà mio dovere informarla nel caso ricevessi altre notizie. Sperando di aver fatto cosa gradita, cordialmente Lag. Massimo VISENTINI.

La lettera si riferisce alle nuove modalità per il completamento di Comandi ed Unità che non avviene più per mobilitazione. La nuova organizzazione è attuata richiamando il personale che abbia dato in precedenza ai Distretti, la propria disponibilità a far parte delle "Forze di Completamento Volontarie". Come in questo caso il Distretto, poi, informa l'interessato della accettazione della sua domanda e della pianificazione delle attività (alcune delle quali da svolgere all'estero).



In qualità di Assessore del neo comune di Cavallino-Treporti e Presidente della Pro-Loco di

Cavallino Faro Valle Dolce, ringrazio pubblicamente a mezzo della Vostra rivista, Andrea LAZZARINI, Coordinatore del Comitato per la costituzione della Sezione A.L.T.A. di Cavallino-Treporti, per l'opera svolta nel restauro del fabbricato ad uso patronato presso la Chiesa di Santa Maria Elisabetta di Cavallino, prima in estremo stato di abbandono. Lunedì 1° maggio, il Sindaco del Comune di Cavallino-Treporti, Claudio ORAZIO, inaugurava lo stabile rimesso a nuovo. Dopo il taglio del nastro i numerosi

presenti potevano ammirare, l'esposizione di uno stand "Lagunare" dove era allestita una mostra fotografica sulla specialità. Oltre all'opera di Andrea LAZZARINI per il reperimento di foto tra i Lagunari in congedo della Zona, va sottolineata quella del consigliere della Sez. di Jesolo Dino DOVERI, per aver contribuito alla realizzazione dello stand, con materiale collezionistico sulla specialità. Nel contesto è stato dallo stesso allestito un punto per la promozione dell'arruolamento volontario presso l'Esercito e quindi nei reparti che Voi rappresentate; congruo l'aiuto avuto con il materiale promozionale, inviato all'uopo dal Comando della Regione Militare Nord di Padova, tramite il Lagunare Giuliano MARCHI della Sez. di Rovigo. Va ringraziato particolarmente il M.llo in servizio Cosimo CANNALIRE, nostro concittadino, per aver messo a disposizione delle inedite foto riportate dal Kosovo e una sua divisa da combattimento completa nei particolari, donata poi alla costituzione Sez. di Cavallino-Treporti. Si ringraziano inoltre i Presidenti delle Sez. A.L.T.A. di Jesolo e Venezia: Giannino BUSCATO e M.llo Michele BARILLA' e tutti i Lagunari intervenuti che con la loro presenza hanno dato "lustro" alla manifestazione. Cordialmente saluto con un vivo ringraziamento a tutti, all'uso dei Lagunari.

San Marco!

Claudio CASTELLI
Assessore Comune Cavallino-Treporti

VERSO UN 2° MONUMENTO AL LAGUNARE

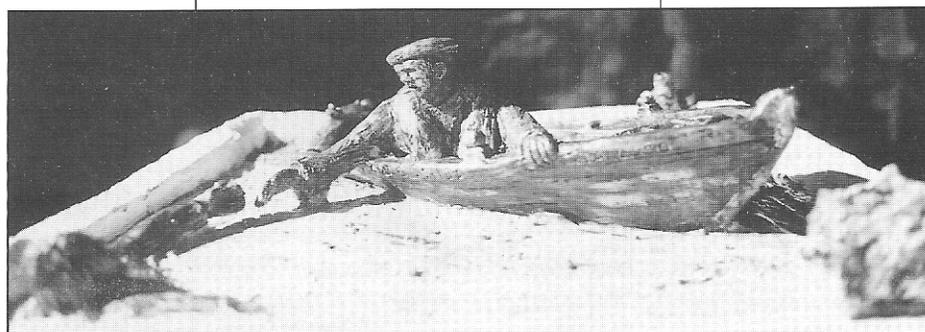
Il 10 giugno, la Sez. di Padova ha organizzato uno spettacolo teatrale, tenuto dalla "Compagnia Teatrotergola" ad ingresso libero con offerta, il cui ricavato è destinato alla realizzazione di un monumento per ricordare i Lagunari ad Arzergrande.

La Sezione intende, così, rendere omaggio a quei Lagunari in servizio che nel 1966 si sono

prodigati nel soccorrere la popolazione del territorio della Saccisica colpita dalla grave alluvione del 4 novembre. L'impegno dei Lagunari veniva riconosciuto dall'

Amministrazione Comunale di Arzergrande con Delibera di Giunta del 9 dicembre 1966 n° 4357 dal titolo << Riconoscimento di meriti per servizio agli alluvionati del Reparto Battaglione Piave di Mestre.>> La Delibera dava atto

dell' "aiuto portato agli alluvionati isolati nella case allagate, con encomiabile spirito di solidarietà e generosità, senza risparmio di fatiche e sacrifici personali, in mezzo all'acqua insidiosa e malsana." A distanza di anni la Sez. di Padova intende dare testimonianza di quella generosa disponibilità e solidarietà, dimostrando che i Lagunari non sono



soltanto una forza di difesa militare, ma anche un prezioso strumento di aiuto per la Società civile.

Il Sindaco Valentino COIN, integra questa valutazione della Sez. A.L.T.A. scrivendo che << L'intervento tempestivo dei

Lagunari e dei mezzi anfibi fu accolto con gioia e sollievo da parte delle nostre popolazioni che attendevano con ansia l'aiuto di qualcuno...>>. Lo scultore Walmer PEC-CENINI, già Lagunare, aggiunge << da ciò è nata l'idea di rappresentare il Lagunare al servizio del cittadino... nella tipica situazione in cui si potrebbe trovare cioè a bordo di

un mezzo natante mentre soccorre una persona in pericolo!>> Quanti vorranno contribuire per aiutare nella realizzazione

dell'opera possono effettuare il versamento sul c.c.p. n° 1426356 intestato ad Associazione Lagunari Truppe Anfibe Sezione di Padova-Via bassa 3 35020 Arzergrande.

MANCATO RECAPITO DEL GIORNALE "IL LAGUNARE"

Si lamenta il mancato recapito del giornale dandone colpa alla Presidenza Naz., I giornali vengono consegnati al Centro Spedizioni Postale di Tessera in pacchi, preparati dalla ditta specializzata, contraddistinto ciascuno da suo CAP. Con l'Ente Poste è stipulato un contratto per il recapito oppure la restituzione delle copie non consegnate. Una Sez. lamenta il mancato arrivo, a tutti i suoi iscritti; del numero speciale del 18 maggio 1999 dedicato al trasferimento della

Bandiera del Rgt. della Caserma "Pepe" (peraltro non restituito dalle Poste all'A.L.T.A.). Altra Sez. segnala la mancata consegna ai Soci residenti in frazioni distanti dal centro cittadino. In quest'ultimo caso il Pres. di Sez. ha protestato soltanto con il Direttore del locale Ufficio Poste e non con quelli delle frazioni non ritenendolo di sua competenza. Protestare con la Presidenza, tanto per protestare, non risolve il problema che interessa anche altre Associazioni, come appare a pag. 6

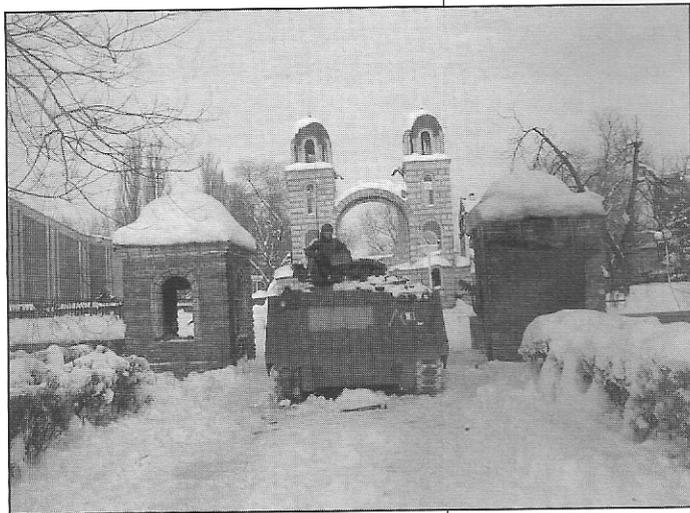
del numero di gen./feb. 2000 del giornale "Il Carrista d'Italia" dove il Presidente Nazionale risponde ad un Socio che lamentava analogo inconveniente "Invito il Socio a rivolgere le sue legittime lamentele al servizio postale, notoriamente deludente. E falso che altre Associazioni (in particolare l'Artiglieria) ricevano i loro giornali. Ci siamo informati. Lo faccia anche lui".

In conclusione, se il giornale non arriva, protestate con le Poste.

IMPEGNI DEL REGGIMENTO LAGUNARI

IL REGGIMENTO LAGUNARI IN KOSOVO

L'impiego del Reggimento Lagunari "Serenissima" in Kosovo



prende le mosse da lontano, quando nel 1997, con l'arrivo dei primi V.S.P. a Venezia, incominciava la trasformazione del Reggimento.

Con l'arrivo dei volontari iniziavano, anche, le attività addestrative all'estero: nel 1997 la "Bright Star" in Egitto e la "Dynamic Mix" in Grecia. Nel 1998 seguivano l'esercitazione "Eolo" in Francia e la "Destined Glory" in Spagna che allargavano gli orizzonti dei Lagunari, fino a quel momento rimasti limitati alla laguna Veneta. Ciò consentiva la prima uscita "fuori area" con un complesso a livello compagnia a Sarajevo, da giugno a novembre 1998.

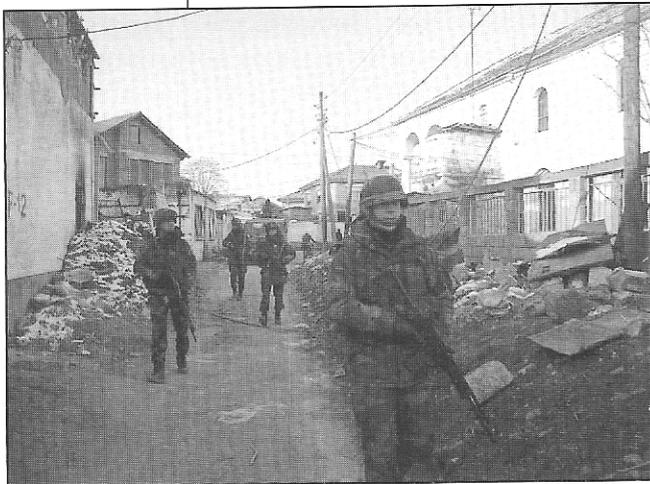
Al rientro dalla Bosnia, iniziava la riconfigurazione del Reggimento, suddividendo, anche, fra le compagnie il per-

sonale rientrato dai Balcani, allo scopo di trasferire esperienze operative al resto del personale. Ciò contraeva i tempi per livellare l'amalgama addestrativo dei reparti.

Dopo un'intensa attività addestrativa e logistica, a fine ottobre 1999 il Reggimento era pronto e veniva inserito nella Brigata Multinazionale Ovest, con i reparti lagunari accantonati in

una scuola a Dakovica, centro urbano di 40.000 abitanti in prevalenza di etnia kosovaro-albanese.

Il settore di responsabilità del Reggimento, prevalentemente collinare-montuoso, ha imposto Chek-point in alta montagna, particolarmente disagiati nel periodo invernale. I pattugliamenti, motorizzati ed a piedi, hanno interessato le principali rotabili (specie dopo la chiusura invernale del valico di Morines) ed i centri



abitati del settore, nonchè la città stessa di Dakovica, di continuo sia di giorno che di notte. Inoltre è stata garantita la sicurezza della minoranza di etnia serba presente nel settore, come quegli abitanti di Dakovica asseragliati nel Monastero ortodosso, sempre scortati dai Lagunari ogni volta che dovevano uscire dal Monastero per recarsi alle loro abitazioni.

A questa attività ininterrotta vanno aggiunti i controlli e le perquisizioni di persone e vetture per contrastare la detenzione illegale di armi e materiali bellici.

Certamente dai Lagunari è stata scritta una pagina della storia dell'Europa, rivolta a garantire nell'immediato, la sicurezza di tutti gli abitanti del Kosovo e, nel prosieguo del tempo, la rinascita di un clima di pacifica convivenza e di stabilità istituzionale, condizioni indispensabili per la pace dell'intera Europa.

(Notizie tratte dal giornale "Mandi, Mandi" della Brigata Ariete.)

IL REGGIMENTO LAGUNARI IN UNGHERIA

Il Reggimento Lagunari "Serenissima" parteciperà, inserito nell'organizzazione di Comando della Brigata "Pinerolo", dal 12 giugno al 12 luglio 2000 in Ungheria al campo d'arma "Balaton 2000". Il Reggimento parteciperà con il Comando Reggimento, aliquota della Compagnia Comando e Servizi, due Compagnie Lagunari e la Compagnia Mortai pesanti. Durante questa attività saranno svolte esercitazioni di complesso minore, pattuglie ed esercitazioni continuative.

PROSPETTIVE

L'ESERCITO ITALIANO ALL'ALBA DEL XXI SECOLO

La scomparsa del bipolarismo mondiale e nuove situazioni di instabilità hanno determinato la ridefinizione della politica di sicurezza dell'Alleanza Atlantica e nazionale. Le ricorrenti crisi balcaniche comportano nuovi rischi per la sicurezza dell'Europa e dell'Italia (Paese dell'Unione Europea tra i più esposti, per la sua posizione).

Pertanto, organizzazioni ed alleanze di cui facciamo parte si stanno attrezzando per fronteggiare le nuove esigenze di sicurezza e di difesa. Agli strumenti militari, oltre alla tradizionale difesa della sovranità ed integrità nazionale, viene attribuita anche la funzione più dinamica della capacità di proiezione, all'esterno ma anche all'interno, poichè alla contrazione delle forze ed alla diminuita presenza sul territorio nazionale si può supplire solo con la proiettabilità di quelle che restano.

Nella realtà odierna, quindi, si sta puntando verso un Esercito di dimensioni ridotte, ma sottoposto ad un continuo processo di verifica per il suo adeguamento e perfezionamento. Si è così riconfigurata la componente operativa dell'Esercito secondo il concetto dei "pacchetti di capacità operativa" da cui deriva l'ormai nota suddivisione delle forze operative in "forze di proiezione", "forze di reazione" e "forze di presenza e sorveglianza" con specifici orien-

tamenti d'impiego.

Si è proceduto ad assegnare le forze ai "pacchetti di capacità operativa" secondo i loro compiti e diverse modalità d'impiego nelle due principali "funzioni operati-



ve": "Combat" e "RSTA" (Ricognizione, Sorveglianza ed Acquisizione Obiettivi).

La "Combat" è il "master" delle operazioni sviluppate dalle componenti della manovra (fanteria meccanizzata e leggera, cavalleria corazzata e blindata ed Unità aeromobili).

La "RSTA" (strettamente connessa con l'"intelligence") consente ai Comandanti la visualizzazione della situazione ed è svolta, principalmente, dalle Unità di Cavalleria esplorante, dotate di un mix di blindo pesanti e leggere, elicotteri da combattimento e di sostegno ed altri assetti di guerra elettronica, sorveglianza del campo di battaglia, ecc.

"Combat" e "RSTA" hanno vaste aree di sovrapposizione poichè gli strumenti utilizzati — carri, blindo, elicotteri — pur presentando caratteristiche diverse, possono essere impiegati per finalità operative complementari e con ampia convergenza procedurale e sono

pilotabili, in parte, da personale abilitato all'impiego di più mezzi con un evidente ampliamento di flessibilità e duttilità. Caratteristiche queste che sono proprie di uno strumento ridotto qual'è quello attuale, in contrapposizione alla caratteristica della specializzazione tipica degli strumenti numericamente consistenti quale era il nostro Esercito negli anni cinquanta-ottanta.

L'armonizzazione e razionalizzazione delle capacità operative dell'Esercito sono state ottenute con il D.M. 1°-6-1999 che ha riarticolato le specialità riunendo in un'unica Arma (la Cavalleria) tutta la componente "pesante" e la 3^a dimensione delle forze di manovra (carristi ed Aviazione dell'Esercito) ed il D.L. 28-11-1999 n° 464 che ha riordinato la componente scolastico-addestrativa dell'Esercito, accorpando nel Polo della Cavalleria l'omonima Scuola di Lecce ed il Raggruppamento Addestrativo e "RSTA" di Montelibretti e, in futuro, anche il Centro Addestramento della Cavalleria dell'aria di Viterbo.

Anche il cammino più lungo inizia con il primo passo. L'Esercito lo ha già compiuto con uno sforzo concettuale e riorganizzativo di notevoli proporzioni, al fine di assolvere i nuovi impegni e raggiungere gli obiettivi prefissati.

Da una conferenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito al XXXVI Raduno dell'ANAC.

I Lagunari portano nel cuore sei spine: i nomi dei Btg. Marghera, Piave, Isonzo, XXII Carri, Sile e la Caserma Pepe.

EVOLUTIVE

IL REGGIMENTO LAGUNARI ALL' ALBA DEL XXI SECOLO

Lo Stato Maggiore dell'Esercito tenuto conto dei vincoli e delle opportunità insiti negli scenari operativi prevedibili nel futuro, sta valorizzando adeguatamente la specialità Lagunari destinata a svolgere un ruolo di primo piano sia nella difesa della sovranità ed integrità nazionale sia fuori area per il sostegno della pace.

Il Reggimento "Serenissima" per assolvere il proprio compito farà ricorso sia alle già mature capacità operative possedute dai lagunari, sia ai programmi in corso di realizzazione nel settore degli equipaggiamenti, dell'addestramento e dell'acquisizione di materiali. Momento fondamentale del potenziamento della specialità è stata l'immissione dei volontari che ha portato alla trasformazione del "Serenissima" in Unità completamente professionale, qualificandola per gli impieghi "fuori area" come avvenuto per la proiezione dell'Unità in Kosovo nel quadro dell'operazione "Joint Guardian".

Il "Serenissima" manterrà la connotazione di unità bivalente "spendibile" in ruoli sia anfibi sia terrestri (trasformandosi per questi ultimi in Unità di fanteria leggera in luogo di quella attuale meccanizzata). Per i ruoli terrestri l'Unità sarà completamente equipaggiata con veicoli blindati leggeri (VBL) 6x6, mezzi veloci, adeguatamente protetti, armati con Browning 12,7 concepiti per l'effettuazione di raids ed attività esplorante. La possibilità di trasporto dei VBL su velivoli

dell'AMI qualifica inoltre il "Serenissima" come pedina proiettabile dotata di un "peso specifico" ben diverso da quello posseduto da altre Unità leggere, soprattutto in contesti operativi in cui, oltre alla rapidità, sarà richiesta adeguata protezione. L'addestramento aeromobile conferirà al



"Serenissima", quindi, un ulteriore elemento di flessibilità operativa quale Unità leggera.

Per quanto riguarda la capacità anfibia dell'Unità essa sarà basata su una nuova linea di barchini d'assalto e battelli in gomma e sui nuovi veicoli cingolati anfibi AAV-7, più veloci, protetti ed armati degli LVTP-7 che consentiranno al "Serenissima" di essere interfacciabile con le forze anfibe con le quali si potrebbe più facilmente cooperare: USA e Regno Unito. Un'Unità, dunque, qualificata sia quale reparto da sbarco in senso classico, sia quale Unità anfibia in grado di condurre raids anfibi in azioni rapide e decise, in cui l'elemento sorpresa sia determinante. Per il prossimo futuro il Reggimento dovrà quindi conferire a tutto il personale la qualificazione anfibia e perfezionare l'operatività in azioni anfibe ed aeromobili impiegando velivoli, natanti e carri anfibi, in attività addestrative mirate, anche con

eserciti alleati.

Un discorso particolare merita il plotone anfibia speciale sviluppo del preesistente plotone esploratori destinato a condurre sia l'esplorazione tattica terrestre e/o anfibia (N.D.R. nel quadro della "RSTA" di cui si è parlato nell'articolo "L'Esercito italiano all'alba del XX secolo" a pag. 14), sia forme particolari di lotta quali la guerriglia e contro-guerriglia.

La riconfigurazione del Reggimento, dunque, non è una diminuzione ma gli conferisce nuove possibilità quale fanteria leggera spendibile in diverse situazioni e (grazie ai nuovi mezzi protetti) pedina ideale per le

Operazioni supporto di Pace, dove non sia chiara la situazione e la fanteria leggera non protetta potrebbe avere dei problemi.

Da una intervista concessa dal Comandante di Reggimento il 22-10-99 in occasione del saluto dell'A.L.T.A. ai partenti per il Kosovo

CAMBIO DI COMANDANTE AL REGGIMENTO LAGUNARI. SI AVVIA IL DISCORSO DELLA SICUREZZA COMUNE NELL'UNIONE EUROPEA?

Il 4 maggio, alla presenza del Comandante delle Forze di Proiezione Ten. Gen. Luciano FORLANI è avvenuto il cambio tra il Col. BLANDINA ed il Col. t.S.G. Gianfranco SCHIRINZI, proveniente dal 158° Corso d'Accademia, già Comandante di Pl. e di Cp. mortai da 120, oltre che fucilieri. Ha svolto incarichi di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia e lo

Stato Maggiore Esercito a Roma. Dopo il comando del 28° Battaglione Bersaglieri "Oslavia" a Bellinzago, ha svolto gli incarichi di Capo Ufficio "I" e Capo Ufficio Personale presso il Comando Forze di Proiezione di Milano (da cui dipende il Reggimento Lagunari). Perciò conosce da tempo il Reggimento. Il Col. BLANDINA è destinato a Bruxelles presso il costituendo European Military Staff dell'Unione Europea, per gestire le crisi, integrando le già esistenti capacità politiche-economiche con quelle militari; esigenza nata a seguito delle recenti crisi nei Balcani.

Nel numero del "Il Lagunare" di Dicembre 1998 a pag. 8 si sosteneva che il Paese era entrato sì nell'Europa monetaria, ma ciò era solo la premessa di ulteriori passi nel futuro dell'Unione Europea. Tra questi si indicava anche quello della sicurezza comune (venuto fuori poi ad Helsinki nel dicembre 99). Si scriveva allora <<Dopo oltre quarant'anni dal fallimento della CED, riprende il cammino

per portare avanti un discorso che dopo un lungo percorso su altra strada (quella economica) si ripresenta sul versante della sicurezza comune, anche a seguito dei recenti scenari internazionali.>> Il Col. BLANDINA è stato chiamato a concorrere a portare avanti questo discorso. Buon lavoro!

ASSODARMA

Il Comitato di Coordinamento delle Associazioni d'Arma si è trasformato, con atto notarile in data 15 dicembre 1998, in Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma (ASSODARMA) con una propria personalità giuridica ed un proprio Statuto. Per perseguire gli scopi fissati nello Statuto, il Consiglio intende favorire la costituzione di Consigli Periferici (regionali, provinciali e locali) che coordinino le attività di interesse comune. Perciò i Presidenti ai vari livelli sono invitati a prendere gli opportuni contatti con i corrispondenti rappresentanti delle altre Associazioni d'Arma e Combattentistiche al fine di dare l'avvio alle procedure per la costituzione dei Consigli stessi, anche per

trasformazione di eventuali Comitati di Coordinamento (o Tricolori o di Intesa) esistenti.

I Consigli Periferici hanno piena autonomia funzionale ed amministrativa. Quelli Regionali e Provinciali hanno compiti di coordinamento nell'ambito delle rispettive Regioni e Province ed esclusivamente per questioni di interesse comune e possono rivolgersi direttamente ai Consigli di livello superiore, informandone quelli intermedi. Possono far parte dei Consigli Periferici: come Soci di diritto i Presidenti delle Sezioni le cui Associazioni fanno parte di Assodarma Nazionale, come Soci aggregati, senza diritto di voto, i Presidenti delle Sezioni le cui Associazioni sono state riconosciute dai Ministeri competenti e sono costituite prevalentemente da soci che prestano o hanno prestato servizio nelle FFAA. Italiane o Corpi Armati dello Stato. Statuto e Regolamento di riferimento sono quelli di Assodarma. Ciascun Consiglio Periferico, quando costituito, dovrà darne notizia ad Assodarma Nazionale.

PROTEZIONE CIVILE

I^A CONFERENZA NAZIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.

Il 24, 25 e 26 marzo 2000 si è svolta, ad Orvieto, la I^A Conferenza Nazionale avente per tema "Il Volontariato disegna il proprio futuro: Agenzia, prospettive, funzionalità e trasparenza". La Regione Veneto era rappresentata da dieci persone di altrettante Associazioni di Volontariato di Protezione Civile. Per l'A.L.T.A. vi era il Presidente Nazionale Gen. ASSENZA che è intervenuto ai

lavori della I^A Commissione "Agenzia e decentramento" sostenendo che all'Organizzazione di Volontariato deve essere garantita la propria identità d'Associazione così come la piena autonomia organizzativa ed operativa, rimanendo sottoposta soltanto all'obbligo del coordinamento all'interno della struttura della Protezione Civile.

Il Gen. ASSENZA ha affermato che l'identità a volte viene compromessa da pressioni politiche locali, come avvenuto in una Sez. A.L.T.A. che dietro pressioni rice-

vute dall'Amministrazione Comunale, ha trasferito i propri volontari al Gruppo Comunale di Protezione Civile, cioè ad altra Associazione, snaturandone la fisionomia originaria. Al riguardo il Gen. ASSENZA ha letto alcuni brani della lettera ricevuta dalla Sez. sull'accaduto.

CONTRIBUTI RICEVUTI

La Giunta Regionale del Veneto con Delibera n° 4825 del 28 dicembre 1999 ha concesso all'A.L.T.A. un contributo di €

PROTEZIONE CIVILE

30.000.000 per l'acquisto di materiali per la Protezione Civile. Il contributo non è stato inserito nel preventivo dell'anno 2.000 dell'Associazione poiché la relativa comunicazione è pervenuta dopo che il preventivo era stato chiuso ed approvato dal Collegio dei Revisori dei Conti. Sono già stati acquistati una seconda AR, un gruppo elettrogeno e due carrelli rimorchio ecc....

ESERCITAZIONE "EMERALTA 2" 27-28 MAGGIO.

L'esercitazione di Protezione Civile, l'"EMERALTA 2", ha interessato tre Comuni (Breda, Cimadolmo, Maserada) della Provincia di Treviso, imponendo problemi di coordinamento superati attraverso la costituzione di un Centro Operativo Misto (COM), che ha consentito la verifica della pianificazione provinciale.

All'esercitazione, che aveva come tema l'esondazione del fiume Piave, hanno partecipato: Squadre dell'Associazione Lagunari (San Donà di Piave, Marcon e Rosolina), Amministrazione Provinciale di Treviso, Gruppo Comunale P.C. di Breda, Nucleo Volontari P.C. di Maserada, Volontari C.R.I. Delegazione di Maserada, Gruppo Carabinieri Volontari in Congedo di Maserada, Gruppo Volontari di

Cimadolmo, Componenti Volontaristiche del Comitato



Provinciale C.R.I. di Treviso e Corpo Militare C.R.I..

Hanno agito 200 Volontari di P.C. e 20 mezzi tra fuoristrada, ambulanze, autobus ecc. Sono stati impiegati 2.000 sacchetti a terra per la costruzione di un argine, motopompe per simulare il prosciugamento di abitazioni,



motoseghe per il ripristino della viabilità, mentre per l'allestimento del Centro Raccolta e Smistamento degli evacuati dalle abitazioni a rischio è stato impiantato un campo con 8 tende, una

cucina carrellata un impianto illuminazione servito da gruppo elettrogeno. Svolgeva la funzione di Direttore di Esercitazione il Presidente Nazionale dell'A.L.T.A..

CONVEGNO "PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTE" 27 MAGGIO.

La sera del 27 presso la Sala Consiliare del Comune di Breda si è svolto il convegno dal tema Protezione Civile ed ambiente.

Dopo il saluto di benvenuto da parte del Sindaco di Breda Alfonso BENINATTO, il Dott. Fabio GROSSI del Dipartimento Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sottolineato come non si debba più guardare soltanto verso lo Stato centrale perché si va verso il decentramento.

L'Assessore alla P.C. per la Provincia di Treviso Giorgio NAPETTI, ha affermato che lo scopo di un'esercitazione è quello di scoprire "dove non si è bravi" per poter migliorare. Ha indicato, quindi, il traguardo dei Gruppi di Volontariato che devono sapersi specializzare in attività a loro congeniali.

L'Ing. Luigi FORTUNATO, Dirigente della P.C. della Regione Veneto, ha tracciato una sintesi dell'evoluzione del volontariato sottolineando il ruolo dell'Albo del Volontariato di Protezione

PROTEZIONE CIVILE

Civile, in corso di allestimento da parte della Regione, che costituisce una "certificazione di qualità" con lo scopo di favorire la collaborazione tra le diverse componenti del volontariato ed incentivare la nascita di nuovi gruppi.

Infine, nel campo della prevenzione l'Ing. Antonio RUSCONI Segretario Generale dell'Autorità di bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, ha indicato gli studi in corso che partono dalla constatazione che il tratto tra Candelù e Zenson é quello più soggetto a rotte, a causa della diversa capacità di deflusso dei diversi tratti del Piave tra Nervesa ed il mare. Di conseguenza, per la regolamentazione, dovranno essere utilizzati i serbatoi di Pieve di Cadore e Santa Croce, si dovranno studiare "casce di compensazione", mentre non è da escludere la ricalibratura del tratto Zenson-Eraclea per aumentarne

la capacità di deflusso. In conclusione, la difesa idraulica non è un traguardo semplice.

CONVENZIONE CON LO STATO MAGGIORE ESERCITO

Nel "Il Lagunare" di dicembre 1999, a pag. 11, si dava notizia della proposta avanzata dall'A.L.T.A. di stipulare una convenzione con lo Stato Maggiore dell'Esercito per condurre brevi cicli di addestramento sui materiali anfibi dell'Esercito (gommoni) e sulla loro eventuale utilizzazione.

Lo Stato Maggiore Esercito ha indetto una riunione per il 4 luglio 2000 con i rappresentanti dell'A.L.T.A. per definire quali attività addestrative potrebbero essere svolte dai componenti dell'Associazione e la possibilità di cessione (secondo la normativa vigente) di materiali in esubero.

LIMITI DI ETÀ PER LA PROTEZIONE CIVILE

Si chiede quali siano i limiti di età per poter partecipare alla P.C. Allo stato attuale tali limiti (assimilabili a quelli per i Vigili del Fuoco) esistono soltanto per le Squadre Antincendio Boschivi ma non per quelle di Protezione Civile.

Ciò è comprensibile se si pensa che P.C. non è soltanto emergenza (come normalmente si crede) ma prima di tutto previsione, prevenzione e informazione per diminuire le conseguenze del rischio. In tali attività (redazione a tavolino di un piano, lavoro ad un computer o telefono, ecc. ecc.) non ci sono certo limiti di età. Occorrerà, un certo discernimento soltanto per formare quelle Squadre che saranno chiamate ad operare in condizioni disagiate o gravose (come appunto quelle Antincendio Boschivi).

NOTIZIE

LIETE

La famiglia del Mar. Magg. "A." CAPUTO, segretario e tesoriere della Sezione di Treviso è stata allietata dalla nascita di due nipotine: Federica TURIANO e Giulia SILVESTRI. Alle neo arrivate, ai genitori ed ai nonni Vito ed Anna gli auguri della Sezione di Treviso.

Anna CAFORIO (figlia del M.M.A. Antonio socio della Sez. di Mestre), insieme al marito Matteo TROVATO annuncia la nascita della piccola Alice avvenuta il 30 dicembre 99. Ai neo genitori ed ai nonni Antonio e Laura i più affettuosi rallegramenti.

La Sezione di Spinea è lieta di porgere i migliori auguri a:

Cinzia MANUNTA e Roberto RORATO, che annunciano con gioia la nascita di Giada avvenuta l'8 febbraio 2000.

Mauro MANUNTA e Nicla Francesca TREVISAN annunciano che il 4 maggio 2000 è nato Mattia.

Altro fiocco rosa nella Sezione di Spinea per la nascita di Emerico, figlio del Socio Piergiorgio LIBRALESSO e Arianna PAVAN.

Auguri vivissimi da tutta la Sezione della Riviera del Brenta a Giacomo LIVIERI nato il 14 novembre 1999, figlio di Alberto LIVIERI e Marianna RAVAZZOLO.

Il 13 febbraio 2000 un fiocco rosa si è posato in Riviera del Brenta, annunciando la nascita di Alice FRANCHIN, figlia del Dr. Alessandro FRANCHIN e gentile signora Barbara.

Stefano CASAGRANDE e gentile signora Mariangela sono lieti di annunciare che il 3 marzo 2000 è arrivata Anna e con lei tanta felicità. Auguri vivissimi da tutta la Sezione della Riviera del Brenta.

Tanti auguri al Socio Lagunare Francesco MARETTI ed alla moglie Anna per la nascita della nipote Gloria GIACOMETTI, da parte di tutti i Soci della Sezione di Rosolina.

SEGUE NOTIZIE

La Sezione di Venezia desidera porgere i migliori auguri:

Il 7 dicembre 1999 la nascita di Eleonora ha allietato la famiglia del Socio PERAL dott. Luca;

Il 27 dicembre 1999 la nascita di Giuseppe ha allietato la famiglia del Socio LA PORTA M. Ilo Antonino;

Il 3 gennaio 2000 la nascita di Alvise ha allietato la famiglia del Socio Ferdinando BENETTEL-
LI;

Il 3 novembre 1999 il Socio GAUDIO Aiut. Antonio è diventato nonno di Cristian. A papà e a mamma Nuccia CALAFIORI auguri di tanta felicità;

Il 29 novembre 1999 il Socio e Cons. Franco PESCE con la nascita di Federica è diventato per la quarta volta nonno. Auguri a papà Alessandro e a mamma Mirella PERGOLA di tanta felicità.

Festa grande per il Presidente della Sezione di S. Stino di Livenza Mario ARTICO. Il 26 marzo 2000 è arrivata la piccola Maria Chiara a vivacizzare la famiglia ed a distogliere (temporaneamente) il papà dagli impegni con l'A.L.T.A.. Congratulazioni ed auguri alla Sig.ra Patrizia ed alla sorellina Francesca Giorgia.

Il 13 marzo 2000 è nato il piccolo Samuele MORO, nipote del Consigliere della Sezione di S. Stino di Livenza Dino CUSIN. Rallegramenti ed auguri alla mamma Stefania e papà Gianni, alla nonna ed al nonno Lagunare.

CONGRATULAZIONI AI NEO LAUREATI

Congratulazioni vivissime a Filippo SERAFIN, figlio del Dott. Ennio SERAFIN, segretario nazionale A.L.T.A., che il 30 marzo 2000 si è laureato all'Università di Ca' Foscari di Venezia in Economia Aziendale, tesi discussa col ch.mo Prof. Jan VAN DER BORG, dal titolo "Il governo urbano e la figura del city manager". Al neo dottore giungano gli auguri più sentiti da parte di tutti i Soci della Sezione di Padova.

Congratulazioni vivissime a Micaela, figlia del Consigliere della Sezione di Badia Polesine Giorgio MANTOVANI, per la laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università di Verona il 27 marzo 2000. Alla neo Dottoressa gli auguri da parte di tutta la Sezione Altopolesana.

Rallegramenti al Dott. Luca LONDEI, figlio del Col. Livio Eolo Presidente della Sez. di Mestre, per aver conseguito con il massimo dei voti, presso l'Università di Padova, la Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia. Auguri per la sua attività di Aiuto presso il Reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale di Dolo.

LUTTUOSE

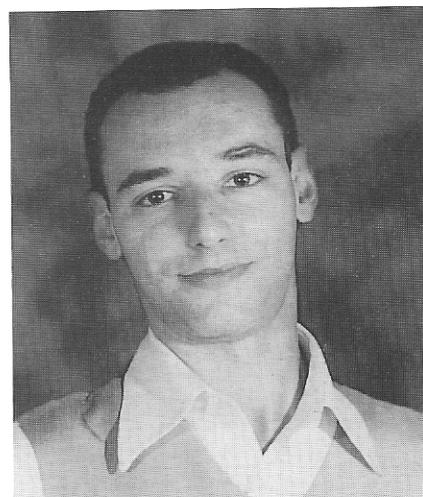
La Sezione di Spinea desidera porgere le più sentite condoglianze ai familiari del Socio Renato FAVERO improvvisamente scomparso. Persona riconosciuta da tutti sincera cordiale e disponibile.

La Sezione di Venezia desidera porgere le più sentite condoglianze al Socio TARANTINI arch. Paolo per la recente scomparsa della mamma.

Sentite condoglianze alla Famiglia LONGO per la scomparsa del loro caro Guerrino, socio della Sez. di Mestre, avvenuta nel marzo scorso. I Soci che lo hanno conosciuto lo ricordano con struggente commo-
zione.

Con profondo cordoglio i Soci della Sez. di Mestre si uniscono al dolore dei familiari per la morte del socio M.M.A. Raffaele ESPOSITO, avvenuta il 26 aprile 2.000. I "vecchi" Lagunari che lo hanno conosciuto per la sua vitalità e doti umane lo salutano con grande affetto.

La sera del 3 giugno in un grave incidente stradale ha perso la vita Sebastiano ZAMBONI, venticinquenne figlio del Presidente di Sezione A.L.T.A. di Rovigo. La famiglia dei Lagunari si stringe commossa attorno alla Mamma Francesca, al Papà Sandro ed alla sorella Serena.



SEZIONI E PRESIDENTI

EMILIA ROMAGNA

● Nazionale

Lucio Tarabusi
Via S. Stefano, 44 - 40125 Bologna
Tel. 051.264.585
Sede: Circolo Ufficiali Bologna
(Si riunisce su convocazione
del Presidente)

FRIULI VENEZIA GIULIA

● Passons - Udine

Lugo Pier Giorgio
Via Martignacco, 48/2 - 33100 Udine
Tel. 0432.540.354 - Fax 0432.479.917
Sede: Via Spilimbergo, 4
33037 Passons - Pasion di Prato (UD)
Tel. e Fax 0432.400.082

● Trieste

Stelio Caporalini
Via C. Rossi, 14/5 - 34148 Trieste
Tel. 040.830.640 - 0338.749.28.12
Sede: Via XXIV Maggio, 4 - 34123 Trieste
Ogni lunedì e giovedì dalle 18,00 alle 20,00

● Villa Vicentina

Presidente Onorario
Giovanni Lo Cascio
Presidente Vincenzo Lo Monaco
Via L. Chiozza, 19
33052 Cervignano del Friuli (UD)
Tel. 0431.301.47
Sede: Sede Comunale - Villa Vicentina
Domeniche dalle 10,00 alle 12,00

LAZIO

● Roma

Presidente Onorario
Gen. C.A. Cesare Passeri
Presidente Simone Pallotta
Via Falerone, 39 - 00100 Roma
Sede Piazza S. Apollonia, 14
00153 Roma
Tel./Fax. 06.871.201.71

LOMBARDIA

● Bergamo

Pier Angelo Zanotti
Via Dolomiti, 6 - 24050 Spirano (BG)
Tel. 035.877.669
(N° di Conto Corrente postale 15854243)

● Mantova

Bruno Bosi
Via Francia, 53 - 46010 Curtatone (MN)
Tel. 0376.269.893

VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

● Alta Padovana

Ruggero Munaro
Via Marinei, 6
35100 S. Giorgio delle Pertiche (PD)
Tel. 049.574.76.73
Sede: Via Anconeta, 10 - Torre di Burri (PD)
c/o Scuole Elementari Vecchie
Ogni ultimo mercoledì del mese
dalle 20,30 alle 22,00

● Padova

Roberto Vanzan
Via Vittorio Veneto, 19
35041 Battaglia Terme (PD)
Tel. 049.526.943
Sede: Centro polif. (ex. scuola media)
Via Bassa, 3 - Arzergrande (PD)
Ultimo sabato di ogni mese
Invernale dalle 17,00 alle 19,00
Estivo dalle 21,00 alle 23,00

PROVINCIA DI ROVIGO

● Adria

Alessandro Rigoni
Via Cavedon, 1 - 45011 Adria (RO)
Tel. 0426.222.47
Apertura Sede ogni martedì
dalle 21,00 alle 23,00

● Alto Polesine - Badia Polesine Gruppo di Legnago

Remigio Bergamini
Via Mons. Stocco - 45100 Badia Polesine (RO)
Tel. 0425/590409
Sede c/o Lib. "il Segnalibro"
Galleria S. Giovanni
45100 Badia Polesine (RO)
Tel. 0425.518.07

● Basso Polesine

Dorismo Nicolasi
Via Milite Ignoto, 42
45019 Taglio di Po' (RO)
Tel. 0426.661.397
Sede: Palazzo Congressi - Porto Viro
Ultimo lunedì del mese
dalle 20,30 alle 23,00

● Crespino

Luigi Pavani
P.zza Fetonte, 6 - 45030 Crespino (RO)
Tel. 0425.771.46

● Rosolina

Tommaso Marangon
Via Bassafonda, 237
45010 Volto di Rosolina (RO)
Tel. 0422.546.017
Sede: Ex scuola elementare Cà Morosini
ogni lunedì e venerdì dalle 20,00 - alle 22,00

● Rovigo

Sandro Zamboni
Via Silvio Pellico, 1 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.362.799
Sede: Vicolo S. Barnaba, 6/1
Ogni domenica dalle 10,00 alle 12,00

PROVINCIA DI TREVISO

● Treviso

G. Paolo Saltini
Via Cacciatori del Sile, 7/2 - 31100 Treviso
Tel. 0422.546.017
Sede: Riviera S. Margherita, 72/A
Lunedì dalle 17,00 alle 18,30
Giovedì dalle 10,30 alle 12,00

PROVINCIA DI VENEZIA

● Annone Veneto - Pramaggiore

Odorico Lucchese
Sede: c/o Bar Trattoria "Belvedere"
Via Belvedere, 90 - 30020 Pramaggiore (VE)
Recapito Postale: c/o Lazzarin Mirco
Via Loncon, 3
30020 Annone Veneto (VE)

● Caorle

Renzo Miollo (Commissario)
Via della Serenissima, 10
30021 Caorle (VE)
Tel. 0421.815.49
Sede C/o Palazzo delle Esposizioni
Tutte le domeniche dalle 10,00 alle 12,00

● Cavarzere

Paolo Mattiazzi
Via Gramsci, 18 - 30014 Cavarzere (VE)
Tel. 0426.525.07

● Cesarolo

Renzo Pavan
Via De Gasperi, 6/A - 30020 Cesarolo (VE)
Tel. 0431.570.01

● Chioggia

Alfio Boscolo "Gioacchina"
Viale Mediterraneo, 30
30015 Chioggia (VE)
Tel. 041.554.10.07
Sede: Calle C. Battisti, 18
30015 Chioggia (VE)
Martedì e Sabato dalle 17,00 alle 19,30

● Eraclea

Agostino Burato
Via Sette Casoni, 15 - 30020 Eraclea (VE)
Tel. 0421.301.346
Sede: Sala Consigliere Comunale
Ogni domenica dalle 10,30 alle 12,00

● Jesolo

Giannino Buscato
Via Beato Angelico, 6 - 30016 Jesolo (VE)
Tel. 0421.952.528
Sede Hotel Altinate (Lag. Pasqual Paolo)
Via Altinate, 67 - 30016 Jesolo (VE)
Tel. 0421.362.380

● Marcon

Claudio Fusaro
Via Trento e Trieste, 30
30020 Marcon (VE)
Sede: c/o Circolo Ricreativo AUSER
Via della Cultura - Marcon (VE)
Ogni domenica dalle 10,00 alle 12,00

● Marghera - Gruppo di Mestre

Leonardo Sautariello
Via Adige, 20 - 30170 Mestre (VE)
Tel. 041.534.65.51 - 0338.520.33.90
Sede: Piazza Municipio
c/o Centro Socilae Gardenia
ex Sacrocuore
Tel. 041.938.422
Ogni domenica dalle 10,00 alle 12,00

● Mestre

Livio Eolo Londei
Via A. Costa - Ex Scuola "S. Pellico"
Loc. Altobello (Il Piano - stanza 24)
30172 Mestre (VE)
Tel. 041.929.971
Sede: Via Andrea Costa
Ogni domenica dalle 9,30 alle 12,30

● Mirano

Zanchettin Luigino
Via Irpinia, 25 - 30170 Mestre (VE)
Tel. 041.913.020
Sede: Centro Civico
30035 Scaltenigo di Mirano (VE)
Si riunisce ogni 2° e 4° mercoledì
del mese dalle 20,00 alle 22,00

● Noale

Marcello Zoglia
Piazza Castello, 37 - 30033 Noale (VE)
Tel. 041.440.186
Sede: Via A. De Gasperi, 3 (Sottoportico Scotto)
30033 NOALE (VE)
Si riunisce tutti i Giovedì
dalle 20,30 alle 22,00
e tutte le Domeniche
dalle 10,00 alle 12,30.

● Portogruaro

Luigi Corte
Via X° Regio, 13 - 30023 Concordia Sagg. (VE)
Tel. e Fax 0421.272.139

● Riviera Brenta

Alessandro Nalon
Via Romea, 4 - 30030 Malcontenta (VE)
Tel. 041.547.01.51
Sede: Via Matteotti, 69 - 30034 Mira (VE)
Ogni ultimo venerdì del mese: 20,30 - 22,30

● San Donà di Piave

Franco Boato
Via Maestri del Lavoro 8/C
30027 S. Dona' di Piave (VE)
Tel. 0368.964.551
Sede Via Maestri del lavoro 8/c

● San Stino di Livenza

Mario Artico
Via Gaffarec, 56/b
30029 San Stino di Livenza (VE)
Tel. 0421.460.185
Sede: C/o Hostaria da Artusin
Via Roma, 44
30029 S. Stino di Livenza

● Spinea

Presidente Onorario
Livio Pietrasanta
Presidente Paolo Antigo
Via Viasana, 89 - 30035 Mirano (VE)
Tel. e Fax. 041.433.509
Sede: Ex Scuole di via Bennati, 15
2° e 4° giovedì del mese dalle 20,00 alle 22,00
(N° di Conto Corrente postale 15149305)

● Venezia

Michele Barilla
Via P. Lando, 13 - 30126 Venezia-Lido
Tel. 041.526.95.99
Sede: San Severo, 5016
Martedì dalle 17,00 alle 19,00
(N° di Conto Correte postale 12825303)

SITUAZIONE FINANZIARIA DELL' A.L.T.A.

CONSUNTIVO 1999

PREVENTIVO 2000¹

	PARZIALI	TOTALI		PARZIALI	TOTALI
ENTRATE			EN ENTRATE		
Saldo attivo 1998	1.805.523		Saldo attivo 1999	1.534.259	
Rinnovo quote sociali, iscrizione Nuovi Soci da Sez x £ 8.000	19.520.000		Rinnovo quote Sociali delle Sez. x £ 8.000	20.000.000	
Rinnovo quote sociali per 10.000	460.000		Recuperi anni precedenti x £ 8.000	3.200.000	
Iscrizione nuovi Soci dalla Presidenza x £ 20.000	420.000		Contributo Difesa 1999 non contabilizzato in quell'anno	7.000.000	
Recuperi anni precedenti x £ 8.000	3.204.000		Eventuale Contributo Difesa 2000	12.000.000	
Rimborso da Sezioni per materiali sociali	5.408.600		Proventi Pubblicità sul "Il Lagunare"	2.000.000	
Rimborso da Sezioni per libro ALTA	2.353.300		Rimborso da Sezioni per Materiali sociali	5.000.000	
Interessi Titoli di Stato	1.102.519		Interessi Titoli di Stato	1.000.000	
Contributo del Commissario di Governo di Trieste per Raduno	5.000.000		Prelevamenti da Accantonamenti Anni precedenti	19.000.000	
Contributo Difesa 1998 non contabilizzato in quell'anno	8.150.500				
Contributi Reg.ne Veneto e Sez. San Donà per Eserc."EMERALTA1"	5.700.000				
Reimpiego differenza accantonamenti 1998	193.844				
TOTALE ENTRATE		53.318.286	TOTALE ENTRATE		70.734.259
USCITE			US USCITE		
1° SETTORE: PRESIDENZA NAZIONALE			1° SETTORE: PRESIDENZA NAZIONALE		
Assicurazione responsabilità civile	1.810.130		Assicurazione Responsabilità Civile	2.000.000	
Spese postali, cancelleria, viaggi, telefono	2.429.235		Spese postali, cancelleria viaggi, telefono	2.500.000	
Mobili ed arredi (acquisto fotocopiatore e stampante)	536.200		Mobili ed arredi	1.500.000	
TOTALE 1° SETTORE		4.775.565	TOTALE 1° SETTORE		6.000.000
2° SETTORE: ATTIVITA' PROMOZIONALI			2° SETTORE: ATTIVITA' PROMOZIONALI		
Adesivi, materiali sociali e di propaganda	2.339.200		Adesivi, materiali sociali e di propaganda	5.000.000	

¹ La Giunta Regionale del Veneto con Delibera di Giunta n° 4825 del 28 dicembre 1999 ha concesso all'A.L.T.A. un contributo di £ 30.000.000 finalizzato all'acquisto di materiali per la Protezione Civile. Il contributo diventerà operativo alla presentazione delle relative fatture da parte dell'Associazione. Il contributo non è stato inserito nel preventivo dell'anno 2.000 in quanto la relativa comunicazione è pervenuta dopo che il preventivo dell'Associazione era stato chiuso ed approvato dal Collegio dei Revisori dei Conti.

SITUAZIONE FINANZIARIA DELL' A.L.T.A.

TOTALE 2° SETTORE:		2.339.200	TOTALE 2° SETTORE:		5.000.000
3° SETTORE: ATTIVITA' ISTITUZIONALI			3° SETTORE: ATTIVITA' ISTITUZIONALI		
Cerimonie, fondazione nuove Sezioni	1.293.300		Cerimonie, fondazione nuove Sezioni	2.000.000	
Stampa e spedizione rivista "Il Lagunare"	17.992.756		Stampa e Spedizione rivista "Il Lagunare"	15.500.000	
Rimborso spese 3° Raduno	750.200		Protezione Civile	10.000.000	
Protezione Civile	9.036.926		Borse di studio a Figli di Soci	500.000	
Comitato Coordinamento Presidenti Nazionali	1.733.990		Consiglio Permanente Presidenti Nazionali	1.000.000	
Rappresentanza	2.862.090		Rappresentanza	2.000.000	
Contributo Kosovo	500.000		IV Raduno Nazionale	20.000.000	
			Imprevisti	4.734.259	
TOTALE 3° SETTORE		34.169.262	TOTALE 3° SETTORE		55.734.259
4° SETTORE: ACCANTONAMENTI			4° SETTORE: ACCANTONAMENTI		
4° Raduno Nazionale "Rovigo 2.000"	5.500.000		5° Raduno Nazionale San Donà di Piave	2.000.000	
Protezione Civile	5.000.000		Protezione Civile	2.000.000	
TOTALE 4° SETTORE		10.500.000	TOTALE 4° SETTORE		4.000.000
TOTALE USCITE		51.784.027	TOTALE USCITE		70.734.259
RIMANENZA ATTIVA		1.534.259	RIMANENZA ATTIVA		0

SITUAZIONE PATRIMONIALE SINTETICA AL 31 DICEMBRE 1999

DISPONIBILITA'

Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1999	1.534.259
Mobili e arredi (compreso automezzo AR 79 targa BE578RY)	8.627.390
Materiale per attività promozionali	20.188.688
Riserva disponibile in titoli per Consiglio Direttivo Nazionale (Delibera 04-06-95)	6.300.000
Accantonamenti in titoli per:	
- soci bisognosi	5.500.000
- 4° Raduno Nazionale	14.306.156
- protezione civile	5.000.000

TOTALE DISPONIBILITA' 61.456.473

INDISPONIBILITA' IN TITOLI

Fondo sociale (art. 26 Statuto)	2.400.000
Riserva utilizzabile da Assemblea Generale dei Soci (Delibera 04-06-95)	10.300.000

TOTALE INDISPONIBILITA' 12.700.000

TOTALE PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 1999 74.156.473 DI CUI £. 43.806.156 IN TITOLI